



CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

PRSP/n. 112 /2015

Composta dai seguenti magistrati:

Presidente	Dr. Ciro Valentino
Consigliere	Dr. Silvano Di Salvo
Consigliere	Dr. Tommaso Viciglione
Primo Referendario	Dr.ssa Rossella Bocci Relatore
Primo Referendario	Dr.ssa Innocenza Zaffina
Referendario	Dr. Francesco Sucameli
Referendaria	Dr.ssa Raffaella Miranda
Referendario	Dr.ssa Carla Serbassi

ha adottato la seguente deliberazione nella camera di consiglio del 25 marzo 2015

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti, e successive modificazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale n.3 del 18 ottobre 2001;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO l'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTO l'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

VISTO il decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213;

VISTO il decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64;

VISTO il regolamento (n.14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

VISTA la pronuncia specifica di accertamento adottata da questa Sezione in relazione al rendiconto 2012 del Comune di Boscoreale, con deliberazione n. 242 del 20 novembre 2014 e comunicata all'Ente via PEC con nota del 04.02.2014 (prot. 6820); VISTO l'art. 148 bis, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale stabilisce che, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, l'Ente locale adotti i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, e che tali provvedimenti correttivi siano trasmessi alla Sezione regionale di controllo che li verifica entro trenta giorni dal ricevimento, prevedendo inoltre che *"qualora l'Ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria"*;

VISTE la seguenti note di comunicazione dei provvedimenti adottati dall'Ente ai sensi dell'art. 148 bis comma 3 del Tuel, trasmesse via PEC, del 2 marzo 2015 (n. 2998 prot. CdC 1392 del 03.03.2015) avente ad oggetto "equilibri di bilancio" con il monitoraggio al 31.12.2014 a firma del Capo Settore Ragioneria e F.L. dell'Ente., Rag. Martellaro (deliberazione CC n. 23 del 18.11.2014 e GC n. 96 del 10.11.2014); n. 3457 del 09.03.2015 (n. 3457 prot. Cdc 1560 del 10.03.2015) avente ad oggetto la trasmissione di ulteriori provvedimenti (determinazione n. 5 del 13.1.2015 del 12.01.2015, n. 18 del 16.02.2015); del 18.03.2015 (n. 3993 prot. Cdc 1756 del 18.03.2015) avente ad oggetto la trasmissione di ulteriori provvedimenti (delibera di C.C. n. 8 del 17.03.2015); UDITO nella camera di consiglio del giorno 18 marzo 2015 il relatore, Primo Ref. d.ssa Rossella Bocci;

FATTO E DIRITTO

Si evidenzia, in via preliminare, che dalla *"specifica pronuncia di accertamento"* n. 242/2014 di questa Sezione di controllo, cui si rinvia integralmente, nell'ambito delle verifiche effettuate sul rendiconto 2012 del Comune di Boscoreale (Na) sono emerse le seguenti gravi criticità.

- 1) E' stata accertata la sussistenza di una ingente quantità di residui attivi, antecedenti il 2008, relativi ai titoli I e III delle Entrate, che incidono in modo significativo sull'ammontare del risultato di amministrazione del 2012;
- 2) mancata costituzione del Fondo svalutazione crediti;
- 3) l'Ente è stato invitato a procedere al riaccertamento dei residui attivi dei primi tre titoli delle entrate, stralciando dal conto del bilancio sia quelli inesigibili sia quelli di dubbia esigibilità o in alternativa, in quest'ultimo caso, a vincolare una quota di avanzo tale da consentire la copertura della relativa perdita;
- 4) l'Ente è stato, altresì, invitato a effettuare un attento monitoraggio della salvaguardia

degli equilibri di bilancio tenendo conto della bassissima capacità di incasso dei residui di notevole entità afferenti ai ruoli relativi ai proventi che derivano dall'irrogazione di sanzioni per violazione al Codice della strada;

- 5) l'Ente è stato, infine, invitato a costituire il fondo svalutazione crediti oltre i limiti previsti dalla normativa vigente in vista dell'attuazione dei dd.lgs. n.118/2011 e n. 126/2014.
- 6) Sono state accertate gravi carenze nel sistema di riscossione delle entrate, persistenti squilibri nella gestione di cassa con utilizzo continuativo e reiterato di anticipazioni di tesoreria unitamente al ricorso alle entrate a destinazione vincolata, con mancata ricostituzione delle suddette entrate, in violazione degli artt. 195 e 222 del TUEL;
- 7) l'Ente è stato invitato a ricostituire le entrate a destinazione vincolata attraverso un piano di rientro;
- 8) l'Ente è stato invitato, altresì, a ridurre il ricorso ad entrate a destinazione vincolata e ad anticipazioni di tesoreria nel rispetto dei limiti di legge; in particolare l'Amministrazione è stata sollecitata a effettuare una precisa analisi dello squilibrio nella gestione di cassa e a riferirne specificamente l'esito all'Organo consiliare, altresì chiamato ad una stingente verifica di cassa (art. 239, comma 1, lettera e TUEL).
- 9) Infine è stato oggetto di riscontro l'accumulo di debiti fuori bilancio ex art. 194 comma 1, lettera a) del Tuel e in relazione alla suddetta grave criticità l'Amministrazione è stata invitata a istituire un fondo vincolato dell'avanzo d'amministrazione per fronteggiare il relativo ammontare.

La disamina delle problematiche ivi riscontrate, qui richiamate solo in maniera sintetica, ha indotto questa Sezione ad accertare, con la richiamata pronuncia specifica (n. 242/2014), ai sensi dell'art. 148 bis terzo comma del Tuel, la sussistenza di *"squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno"* tali da richiedere da parte dell'Ente l'obbligo di adottare, entro 60 giorni dalla comunicazione della suddetta pronuncia, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 148 bis, terzo comma del Tuel (*"Ciò sopra esposto appare opportuno che il Consiglio Comunale prenda atto sin da adesso dei contenuti della presente pronuncia ed assuma tempestivamente i provvedimenti necessari per il ripristino degli equilibri finanziari ed il superamento delle gravi criticità evidenziate"*).

RESIDUI ATTIVI (PUNTI 1, 2, 3 e 4 DELLA PRONUNCIA N. 242/2014 DI QUESTA SEZIONE)

In relazione alla problematica relativa all'accumulo di residui attivi (ingente quantità di residui attivi, antecedenti il 2008, relativi ai titoli I e III delle Entrate, che incidono in modo significativo sull'ammontare del risultato di amministrazione del 2012) L'Ente era invitato con la pronuncia specifica n. 242/2014 di questa Sezione a procedere al riaccertamento dei residui

attivi dei primi tre titoli delle entrate, stralciando dal conto del bilancio sia quelli inesigibili sia quelli di dubbia esigibilità o in alternativa, in quest'ultimo caso, a vincolare una quota di avanzo tale da consentire la copertura della relativa perdita.

- Dalla documentazione trasmessa risulta che l'Ente ha effettuato un riaccertamento straordinario di residui attivi e passivi, che si è concentrata in particolare sui residui attivi dei primi tre titoli ante 2010, con evidente effetto sul bilancio con l'approvazione del rendiconto 2014, e che ha condotto allo stralcio di residui attivi pari a euro 2.056.157,91.
- Risulta che sono stati eliminati (determina n. 2/2015) i residui attivi ante 2010 dei tre primi titoli dell'Entrata; sono stati altresì stralciati tutti i residui attivi per fitti attivi al 31.12.2010 (determina n.5/2015). Infine risulta che l'Ente ha stralciato i residui attivi ante 2010 afferenti ai ruoli per proventi relativi a sanzioni per violazioni al CdS (determina n. 18/2015).

Residui attivi cancellati per anno di provenienza							
Titolo	anno	oggetto	Prev. Definitiva	riscosso	a residui	accertato	Minori residui
I	2009	TARSU	1.043.563,76	23.094,77	0	23.094,77	1.020.468,99
I	2008	Add. erar. Tarsu	3.107,22	3.055,52	0	3.055,52	51,70
	2009		89.066,98	1.628,95	0	1.628,95	87.438,03
Totale titolo I cancellati							1.107.958,72
Residui attivi Titolo III ante 2010 (ante riaccertamento straordinario 2014 n. 2/2015)							1.107.958,72
III	2004	Introiti vari	8.689,00	480,00	0	480,00	8.209,00
	2004	Rimb pers com.	36.558,22	-	0	0	36.558,22
	2005	servizio civile	35.700,00	0	0	0	35.700,00
	2007	Impianti sportivi	1.999,57	0	0	0	1.999,57
	2008	impianti sportivi	2.386,57	0	0	0	2.386,57
	2009	impianti sportivi	4.053,57	0	0	0	4.053,57
	2008	Rimb pers com.	54.421,00	0	0	0	54.421,00
	2009	Rimb pers com.	34.656,45	0	0	0	34.656,45
	2004	servizio idrico	40.000,00	2587,88	0	2587,88	37.412,12
	2005	servizio idrico	42.500,00				42.500,00
Totale titolo III cancellati							257.896,50
Residui attivi Titolo III ante 2010 (ante riaccertamento straordinario 2014 determinazione n. 2/2015)							257.896,50
Totale residui attivi Titolo I e III cancellati							1.365.855,22
Totale residui attivi cancellati							1.475.399,06
% di cancellazioni titolo I e III ante 2010							93%

Fonte: rielaborazione Sezione Corte dei Conti

- L'attività di riaccertamento straordinario in esame ha condotto all'eliminazione dell'intero ammontare, dal bilancio, dei residui attivi del titolo I e III ante 2010 che costituiscono il 93% dell'ammontare complessivo di eliminazioni (euro 1.475.399,06) in applicazione dei principi di veridicità e attendibilità delle entrate pubbliche accertate, "affinché la copertura finanziaria delle spese pubbliche sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale" (Sezione della Autonomie, deliberazione n. 17 febbraio 2015). L'esito della stessa confluirà nella ricognizione di tutti i residui, attivi e passivi, al 31 dicembre 2014 ai sensi dell'articolo 3,

comma 7, del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche, che unitamente all'istituzione di un idoneo Fondo crediti di dubbia esigibilità costituiscono strumenti basilari per l'avvio della nuova contabilità finanziaria potenziata e per la salvaguardia dell'equilibrio unitario della finanza pubblica (artt. 81, 97, 117 e 119 Cost.).

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ (PUNTO 5 DELLA PRONUNCIA N.242/2014 DI QUESTA SEZIONE)

In relazione alla criticità rilevata, l'Ente rappresenta quanto segue:

"Si allega una prima determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità fatta con i criteri della nota ANCI del 18.02.2015. Così come sollecitato con la pronuncia Corte Conti n. 242/2014 (invito a costituire il fondo svalutazione crediti oltre i limiti previsti dalla normativa vigente in vista dell'attuazione del D.lgs. 118/2011 e 126/2014), in sede di bilancio di previsione 2015, in corso di definizione per l'approvazione da parte della Giunta comunale presumibilmente per il 20 marzo 2015, a seguito della conclusione dell'iter del bilancio partecipativo, il FDDI sarà costituito in misura superiore al minimo previsto dalla normativa vigente. Tenuto conto dei valori di accertamento delle entrate rilevanti dei titoli primo e terzo dell'esercizio 2014 (euro 8.677.477,57), che determinerebbero, con l'applicazione della percentuale del 4,06% un FCDDI di euro 352.305,59, sarà previsto invece, invece, un FCDDI di almeno € 500.000,00 (percentuale del 5,7%)"....."L'Ente nel corso del 2014 ha ripristinato gli equilibri di bilancio in sede di approvazione del bilancio di previsione 2014 prevedendo la quota del FSC dell'esercizio 2012 in aggiunta a quella prevista per l'esercizio 2014, l'importo complessivamente previsto confluirà nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2014, nel rispetto dei vincoli previsti dalla norma; In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2015, aderendo alla sollecitazione della Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti, l'Ente, che ha provvisoriamente determinato il fondo crediti di dubbia esigibilità, provvederà ad accantonare una quota pari almeno al 55% della percentuale di inesigibilità emersa, anticipando quanto previsto per l'anno 2016":

• Ciò posto, questa Sezione osserva che tale previsione dovrà essere oggetto di attento monitoraggio in sede di rendicontazione 2015, eventualmente adeguandone la consistenza a seguito della verifica circa l'andamento della capacità di riscossione delle entrate del Titolo I e III al fine di contenere i rischi conseguenti a mancate coperture finanziarie.

Sarà cura dell'Ente, in primo luogo, verificare a fine esercizio che l'avanzo d'amministrazione sia capiente ad accogliere un adeguato fondo come posta correttiva prudenziale a fronte di partite attive provenienti da esercizi precedenti e/o in alternativa, in caso di incapienza, adottare le necessarie misure di bilancio per l'eventuale "disavanzo tecnico" ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. La necessità di osservare il principio della copertura finanziaria di cui all'art. 81 della Costituzione, reso particolarmente stringente con l'entrata in vigore dell'impianto normativo del d.lgs. n. 118/2011 (novellato dal d.lgs n. 126/2014), trova nella rigorosa costruzione del suddetto Fondo una garanzia dell'equilibrio tendenziale di

bilancio e della sua sostenibilità nel tempo.

DEFICIT DI CASSA, RIPETUTO UTILIZZO DI ANTICIPAZIONI DI TESORERIA E COSPICUO AMMONTARE DI ANTICIPAZIONI DI TESORERIA NON RESTITUITE. UTILIZZO DI ENTRATE A DESTINAZIONE VINCOLATA (NON RICOSTITUITE) PER ESIGENZE DI CASSA CON VIOLAZIONE DEL LIMITE DEGLI ARTT. 195 E 222 DEL TUEL (PUNTI, 6, 7, 8 DELLA PRONUNCIA N. 242/2014 DI QUESTA SEZIONE)

In relazione all'approfondimento sugli andamenti di cassa dell'Ente questa Sezione della Corte dei Conti con la pronuncia specifica n. 242/2014 ha evidenziato per l'esercizio 2012, a fronte di un fondo cassa dichiarato pari a € 10.327,92,00 (1.6.1 Questionario-Siquel), il reiterato ricorso del comune di Boscoreale alle anticipazioni di tesoreria per la complessiva somma di € 10.273.033,86 senza restituzione delle stesse, al 31/12 dell'esercizio di riferimento, nella misura di € 1.056.810,28 e il superamento del *parametro di deficitarietà n. 9) "eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate pari al 6,97% superiori al valore soglia del 5% rispetto alle entrate correnti"* .

Con la medesima pronuncia specifica n. 242/2014 questa Sezione della Corte dei Conti ha, altresì, rilevato che l'Amministrazione dell'Ente ricorre ad anticipazioni di tesoreria anche nel successivo esercizio 2013, pur evidenziando una situazione di cassa positiva con riferimento alla gestione corrente pari a euro 474.488,52, a fronte di un dato negativo relativo all'esercizio 2012, pari a euro 1.345084,73.

Sempre con la medesima pronuncia specifica questa Sezione della Corte ha preso atto dalle dichiarazioni dell'Amministrazione, per cui l'Ente proprio nell'esercizio 2014 riduce l'ammontare del ricorso all'anticipazione di tesoreria alla data del 30.09.2014 (pari a euro 524.323,29), riservandosi di verificarle in proseguo.

• L'Ente, chiamato ad adottare misure correttive a fronte delle criticità riscontrate ex art. 148 bis comma 3 del Tuel, con la nota n. 1392 del 03.03.2015 in epigrafe, indirizzata all'Amministrazione dell'Ente, in relazione alla evidenziata criticità, riferisce che "al 31.12.2014 l'anticipazione di tesoreria non restituita ammonta a euro 440.894,48" e che "considerato che l'importo è inferiore al 5% delle entrate correnti, si configura il rispetto del parametro di deficitarietà strutturale per il 2014". In relazione ai Fondi a destinazione vincolata la nota n. 1392 evidenzia che "alla data del 31.12.2014 sono stati comunicati al tesoriere comunali fondi a destinazione vincolata per € 2.020.611,28". In relazione agli equilibri di cassa di parte corrente l'Ente con la nota citata n. 1392 rappresenta che "Per il 2014 la gestione corrente di cassa (Riscossioni (in conto competenza ed in conto residui) dei primi tre titoli dell'Entrata meno pagamenti (in conto competenza ed in conto residui) dei titoli I e III della spesa ha generato un saldo di € 367.087,95, che conferma il dato positivo dell'esercizio 2013)".

• Solo con la successiva nota del 18.03.2015, pervenuta oltre il termine dei 60 giorni ex art. 148 bis comma 3 del Tuel, l'Ente ha riscontrato puntualmente quanto richiesto da questa Sezione della Corte. Dalla documentazione trasmessa risulta al 31.12.2014 che l'anticipazione

di tesoreria ammonta a euro 524.323,29, i fondi a specifica destinazione non ricostituiti al 30.09.2014 pari a euro 5.339.231,00 per un totale complessivo pari a euro 5.863.554,29 inferiore al limite massimo complessivo (pari a euro 6.310.581,52). Tali dati risultano migliorativi rispetto all'esercizio 2013 in cui il limite massimo dell'esercizio è pari a euro 6.441.056,91 sfiorato dall'Ente (fondi a specifica destinazione non ricostituiti pari a euro 5.360.192,67 e anticipazione di tesoreria non restituita al 31.12 pari a euro 1.299.853,44, per un totale complessivo pari a euro 6.660.046,20)

• Dalla documentazione trasmessa risulta che l'Ente ha effettuato una analisi accurata e approfondita della cause dello squilibrio di cassa, presupposto necessario per assicurare in futuro la regolarità della gestione finanziaria, riconducibile sostanzialmente alla rigidità della spesa corrente e in particolare a:

1. peso rilevante della spesa di personale, della corrispondente spesa IRAP e degli interessi passivi;
2. incremento della spesa sociale derivante dalla partecipazione all'ambito n.15 e al venir meno dei contributi regionali e nazionali alla copertura dei costi sociali,
3. aumento dei costi di smaltimento rifiuti, cui non corrisponde un'entrata di pari importo per le difficoltà di riscossione in termini di valore assoluto;
4. presenza costante dei debiti fuori bilancio.

Per fronteggiare la grave criticità di cassa l'Ente rappresenta di aver adottato i seguenti interventi:

- 1) blocco del turn over, che ha determinato una notevole diminuzione della spesa di personale (intervento n.1), passando dal dato pari a euro 5.489.053,47 dell'esercizio 2012 al dato pari a euro 5.225.787,53 dell'esercizio 2014, con previsione di ulteriori sostanziali abbattimenti nell'esercizio 2015, determinante anche al fine del piano di rientro dei fondi a destinazione vincolata da ricostituire;
- 2) l'Ente ha aderito nel corso del 2014 alla rinegoziazione dei mutui con la Cassa DDPP, che dispiegherà i suoi pieni effetti a decorrere dal 2015;
- 3) sono stati dismessi tutti i fitti passivi con un abbattimento delle previsioni dell'intervento 4, utilizzo dei beni di terzi;
- 4) è stato migliorato il servizio di riscossione tributi, soprattutto della TARI che mostra buoni risultati dal 2014. Dal 2013 la TARI è gestita in via diretta dall'Ente che può così modulare la corrispondente attività di riscossione in relazione alle proprie esigenze modulando i flussi finanziari di entrate e uscite;
- 5) è stato istituito un autonomo settore Patrimonio che, nell'anno 2014, ha dato positivi effetti in termini di riscossione (competenza e residui) dei fitti attivi superiore al valore dell'accertamento di competenza con immediati riflessi sulla gestione di cassa.

• L'Amministrazione dell'Ente evidenzia un progressivo miglioramento nel tempo della cassa

2012	2013	2014
-1.345.084,73	+ 474.488,52	+ 365.392,33

L'Ente evidenzia altresì una netta inversione di tendenza della stessa, che nel biennio 2013 e 2014 ha generato liquidità e che ha finanziato interventi di spesa correlati a fondi a destinazione vincolata riscossi in esercizi precedenti, riducendone l'ammontare, rispetto al 2012 di euro 728.552,10 (6.179.170,80- 5.450.618,70).

• L'Ente, infine, afferma di aver intrapreso un piano di ricostituzione dei Fondi a destinazione vincolata, come richiesto da questa Sezione con la pronuncia n. 242/29014, calcolati con differenza tra i residui passivi del titolo II e i residui attivi dei titoli IV e V in euro 5.450.618,70 (dati preconsuntivi) attraverso la puntuale ricostituzione e delle singole partite di giro ed alla loro conseguente segnalazione al tesoriere comunale, vincolando l'anticipazione di tesoreria concedibile. L'Ammontare dei fondi a destinazione vincolata, risultanti alla data del 02.03.2015, risultano pari a euro 2.151.237,80. L'Amministrazione di Boscoreale rappresenta pertanto di aver predisposto un piano di rientro dei fondi alle rispettive destinazioni vincolate per legge che prevede:

- al 31.12.2015 l'azzeramento delle anticipazioni di tesoreria
- al 01.01.2016 l'avvio del ripristino della ricostituzione dei fondi a destinazione vincolata senza ricorrere ad anticipazioni di tesoreria.

Le previsioni del suddetto piano di rientro si basano per il 2015:

- per quanto riguarda le variazioni in diminuzione, dal calcolo della minore spesa di personale per cessazione di servizio (euro 493.791,30) e dalla minor spesa per interessi (a seguito della rinegoziazione di mutui con la cassa depositi e prestiti nel 2014 e dal minore ricorso all'anticipazione di tesoreria pari a euro 233.755.552,63 e riduzione quota capitale mutui euro 153.190,39);
- per quanto riguarda le entrate sono previste diminuzioni per tagli al fondo di solidarietà comunale quantificato per l'importo pari a euro 754.935,09;

per il 2016;

- è prevista una ulteriore riduzione per cessazione di spesa del personale pari a euro 200.000,00 e l'azzeramento degli interessi per anticipazione di tesoreria pari a euro 53,22;
- è previsto anche un ulteriore taglio dei trasferimenti per euro 150.000,00.

Per gli anni successivi l'Ente ritiene di adoperarsi analogamente a quanto previsto per il 2016

• Risulta altresì che l'Ente ha attivato i necessari e fondamentali controlli nei confronti del riscuotitore EQUITALIA Sud Spa al recupero di crediti verso terzi per un ammontare pari a euro 11.811.104,67.

• Alla luce di quanto rappresentato è assolutamente necessario che l'Ente rispetti scrupolosamente il piano di rientro delle entrate a destinazione vincolata ad oggi non ricostituite e si attivi per ricondurre tempestivamente le gravi criticità rilevate con la pronuncia

specifica n. 242/2014 di questa Sezione in una dimensione più contenuta in quanto il persistere di tali fenomeni rischia di diventare insostenibile per l'equilibrio strutturale dell'ente. Questa Sezione richiama tutti i livelli dell'Amministrazione (Sindaco, Consiglio comunale, Giunta e organi amministrativi) a rispettare il percorso di risanamento intrapreso e a compiere un particolare sforzo per assicurare in futuro un perfetto equilibrio dei flussi finanziari, ponendo in essere tutti i provvedimenti correttivi programmati per evitare in futuro il ripetersi del ricorso alle anticipazioni di tesoreria e alle entrate a destinazione vincolata per esigenze di cassa, oltre i limiti di legge, diventati ormai prassi ordinaria dell'Ente anziché strumenti straordinari per fronteggiare momentanee carenze di liquidità.

Va ricordato, infatti, che il limite di cui all'art. 222 del Tuel è cumulativo, nel senso che la verifica dinamica e in conto corrente del rispetto dello stesso (cfr. Sezione autonomie n. 23/2014/QMIG del 3 ottobre 2014) va effettuata correntemente dal tesoriere e deve computare, oltre alle anticipazioni di tesoreria, l'utilizzo di entrate a specifica destinazione ai sensi dell'art. 195 TUEL (comma 1). L'interpretazione sistematica delle disposizioni che riguardano l'utilizzo di entrate di cassa vincolate per il finanziamento di spese correnti evidenzia che la *ratio* dell'istituto, è di costituire uno strumento preventivo e/o alternativo all'utilizzo di anticipazioni di tesoreria, tanto che soggiace alle medesime condizioni, presupposti e limiti posti dall'art. 222 del TUEL. Con tali fondi, infatti, l'ente può provvedere al pagamento di spese correnti, rispettando alcuni presupposti, taluni di carattere sostanziale, altri di carattere procedurale. be

Dal punto di vista sostanziale, tale possibilità va incontro a precise restrizioni:

- non possono ricorrervi gli enti in stato di dissesto finanziario per i quali non sia stato emanato il decreto di bilancio stabilmente riequilibrato;
- il volume complessivo dei pagamenti di spese correnti che è possibile effettuare deve essere contenuto entro il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria (tre dodicesimi delle entrate correnti accertate nel penultimo anno);
- con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione va ricostituita la consistenza delle somme vincolate che sono state utilizzate per il pagamento di spese correnti.

Inoltre, dal punto di vista procedurale, l'art. 195 del Tuel, a garanzia della ricostituzione delle somme vincolate, impone all'ente locale di avviare la procedura per l'attivazione di anticipazioni di tesoreria. In particolare, esso richiede: l'adozione di una deliberazione di Giunta, assunta in termini generali all'inizio di ciascun esercizio, con la quale si autorizza l'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'articolo 222, comma 1 del Tuel; l'attivazione dell'anticipazione sui fondi a specifica destinazione che deve intervenire su "specifiche richieste" del servizio finanziario dell'ente. Il rispetto delle esposte condizioni procedurali e sostanziali richiede, di conseguenza, che la contabilità interna degli enti preveda procedure atte ad evidenziare i vincoli delle entrate a specifica destinazione previste dall'art. 195 del TUEL.

Si richiama inoltre l'Ente, stante la recente entrata in vigore della riforma sull'armonizzazione

contabile ex d.lgs. n. 118/2011, ad assicurare il pareggio del bilancio non solo di competenza ma anche di cassa. L'Ente deve ricondurre la spesa corrente alla sua effettiva potenzialità e non può spendere più di quanto realizza.

L'Organo di revisione dell'Ente è tenuto a vigilare con la massima attenzione (art. 239 e 240 del Tuel) alla grave situazione di deficit di cassa, denunciando al Consiglio dell'Ente e a questa Sezione il ripetersi di eventuali irregolarità.

Ciò posto il Collegio si riserva di verificare l'esito del percorso di risanamento del deficit di cassa, in particolare dell'utilizzazione delle anticipazioni di tesoreria e delle entrate a destinazione vincolata in conformità dei limiti di legge, in sede di riscontro dei prossimi rendiconti, in particolare del 2013 e 2014, monitorando il rispetto delle indicazioni fornite da questa Sezione al fine di scongiurare che il perdurare della suddetta situazione di grave criticità possa trasmodare in una irreversibile situazione di squilibrio strutturale di bilancio che può portare al dissesto (art. 6 comma 2 del d.lgs. n. 149/2011) e al blocco della spesa (art. 148 bis terzo comma del Tuel).

DEBITI FUORI BILANCIO (PUNTO 9 DELLA PRONUNCIA N. 242/2014 DI QUESTA SEZIONE)

A fronte dell'accertato accumulo di debiti fuori bilancio ex art. 194 comma 1, lettera a) del Tuel e in relazione all'inviato a istituire un fondo vincolato dell'avanzo d'amministrazione per fronteggiare il relativo ammontare, l'Amministrazione dell'Ente rappresenta che nel bilancio di previsione del 2015 procederà a istituire apposito fondo per fronteggiare l'onere di debiti fuori bilancio da riconoscere in misura pari a quella prevista per il precedente esercizio 2014 ovvero euro 300.966,23.

L'Ente prevede inoltre di adottare importanti interventi di manutenzione straordinaria delle strade, il cui cattivo stato concorre in misura rilevante alla formazione dei predetti oneri, in misura pari a euro 400.000,00 senza ricorrere a nuovo indebitamento.

In relazione alla criticità riscontrata questa Sezione si riserva di svolgere successivi accertamenti finalizzati a controllare gli effetti dei provvedimenti adottati e delle misure programmate, al fine di verificarne l'efficacia.

Alla luce di tutto quanto sopra, questa Sezione accerta che il Comune di Boscoreale, pur oltre il termine di 60 giorni (in assenza di specifiche motivazioni sulle ragioni del ritardo) dalla comunicazione del deposito della pronuncia n. 242 del 2014, resa in relazione al rendiconto relativo all'esercizio 2012, ha adottato i provvedimenti richiesti e assunto misure programmatiche i cui effetti, anche alla luce del periodo di transizione contabile che gli enti locali stanno attraversando con l'entrata in vigore del d.l. n. 118/2011 e ss.mm. (passaggio

alla contabilità finanziaria potenziata), andranno necessariamente verificati nei successivi esercizi finanziari.

Si riscontra peraltro che l'Ente ha adottato un ambizioso piano di rientro delle entrate a destinazione vincolata utilizzate per cassa ed ha previsto di istituire nel bilancio di previsione 2015 un fondo vincolato dell'avanzo d'amministrazione per fronteggiare l'accumulo dei debiti fuori bilancio ex art. 194 comma 1 lettera A) del Tuel secondo le indicazioni fornite da questa Sezione con la pronuncia specifica n. 242/2014.

La complessità della situazione riscontrata in relazione all'esercizio 2012 evidenzia, allo stato degli atti e nonostante le molteplici e positive misure adottate e/o programmate, il permanere di gravi irregolarità amministrativo-contabili (forti squilibri di cassa con reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria e uso di entrate a destinazione vincolata non in linea con la legge; mancata ricostituzione delle entrate a destinazione vincolata; carenze nella capacità di riscossione e nella programmazione dei flussi finanziari; critica gestione dei debiti fuori bilancio) che potrebbero pregiudicare gli equilibri dell'ente locale e trasmodare in una irreversibile situazione di squilibrio strutturale di bilancio che può portare al dissesto (art. 6 comma 2 del d.lgs. n. 149/2011) e/o al blocco della spesa (art. 148 bis terzo comma del Tuel). L'Ente è chiamato ad un notevole sforzo per assicurare l'equilibrio del bilancio, la sua sostenibilità e conservazione nel tempo. Ciò implica la necessità che vengano svolti da questa Sezione successivi accertamenti finalizzati a controllare gli effetti dei provvedimenti adottati e delle misure programmate, al fine di verificarne l'efficacia

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Campania, pronunciando a norma dell'art. 148 bis del TUEL, in relazione alle misure correttive comunicate a seguito della deliberazione n. 242/2014 del 20 novembre 2014;

DELIBERA

sulla base di quanto segnalato dal Comune, nel prendere atto di tutti i provvedimenti adottati dall'Ente, ivi compresi quelli trasmessi pur oltre il termine dei 60 giorni dalla comunicazione della pronuncia n. 242/2014 ex art. 148 bis comma 3 del Tuel, di verificare la concreta efficacia delle azioni già intraprese e delle misure che verranno poste in essere dall'Ente, in sede di successivi controlli ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n.266, e all'art. 148 bis, comma 3, del TUEL, e all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

DISPONE

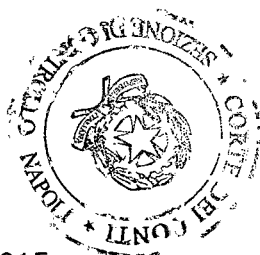
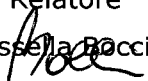
che copia della presente pronuncia sia trasmessa, a cura del Servizio di supporto di questa Sezione, al Presidente del Consiglio comunale di Boscoreale (Na) con invito a portarla all'attenzione al Consiglio comunale;

che copia della stessa sia trasmessa al Sindaco e, ai sensi dell'art. 239, comma 2, lett. a) del TUEL, all'Organo di revisione dei conti del comune di Boscoreale (Na).

Dispone che, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013, la presente pronuncia venga altresì pubblicata sul sito Internet dell'Amministrazione comunale nelle modalità di legge, dando riscontro a questa Sezione dell'avvenuta pubblicazione.

Così deciso in Napoli, in data 25 marzo 2015

Il Relatore
Rossella Pacci



Il Presidente
Ciro Valentino



Depositato in segreteria in data 25 marzo 2015

Il Direttore del servizio di supporto

